

Giornale di Sicilia 8 Settembre 1999

Sedici anni, tenta un'estorsione. Arrestata con il denaro in tasca

CANICATTI'. Andava al supermercato non per fare la spesa ma per ritirare il denaro dell'estorsione. Con questa grave accusa, nel primo pomeriggio di ieri, gli agenti del Commissariato hanno arrestato in flagranza di reato una ragazza di sedici anni che da tempo aveva preso di mira un giovane rappresentante di commercio, suo vicino di casa. La ragazza - della quale il commissario Francesca Monterreali non ha reso note neanche le iniziali - agiva con piglio così deciso da non tradire emozioni. Non ha fatto però i conti col momento di crisi che affligge un po' tutti gli imprenditori e col fatto che, anche se le cifre non erano esorbitanti, la vittima prima o poi si sarebbe stancata e avrebbe potuto rivolgersi alle forze dell'ordine. Così è stato e gli investigatori della speciale sezione antiracket, hanno tessuto la loro ragnatela fatta di intercettazioni telefoniche e discreti appostamenti.

La vittima ha raccontato agli agenti di una serie di telefonate minatorie contro lui e i suoi familiari che si concludevano puntualmente con la richiesta di denaro. Ieri mattina la ragazza ha chiesto ed ottenuto dalla sua vittima un nuovo appuntamento per ritirare la somma pattuita: poco più di centomila lire in banconote che l'uomo avrebbe dovuto lasciare in un luogo convenuto all'interno di un supermercato a pochi passi dal commissariato di polizia, tra via Monsignor Ficarra e viale della Vittoria. Gli investigatori, avuta certezza del momento in cui sarebbe avvenuta la consegna del denaro, hanno presidiato da debita distanza il supermercato sistemandosi anche all'interno del negozio. Per precauzione i poliziotti non hanno avvertito neanche il personale del market temendo che qualcuno potesse tradirsi.

La trappola è scattata non appena la ragazza è entrata nell'esercizio commerciale per uscirne poco dopo con aria soddisfatta e circospetta. Ma un paio di poliziotti le si sono avvicinati e prima ancora che potessero parlare la ragazza ha capito che la sua attività di baby-estortore era finita. Inutili di dissimulare e negare l'evidenza. In tasca della sedicenne i poliziotti hanno trovato il denaro che il rappresentante di commercio aveva lasciato nello scaffale convenuto. Le banconote erano state segnate prima dello scambio.

La ragazza a questo punto è stata condotta in commissariato per essere identificata. La giovane e la sua vittima, secondo indiscrezioni, abiterebbero nello stesso quartiere, dall'altra parte del paese rispetto al luogo dove è avvenuta la consegna del denaro. Durante l'interrogatorio, la ragazza si è proclamata innocente e vittima delle circostanze. Poi su disposizione del Gip Letizia Randazzo è stata

accompagnata presso il centro di prima accoglienza di Caltanissetta a disposizione del Tribunale dei minori di Palermo che nelle prossime ore sarà chiamato a pronunciarsi sulla sua sorte. Al momento non è stato possibile chiarire se l'estorsione ai danni del rappresentante di commercio fosse nata per le cattive condizioni economiche della ragazza o per qualche contrasto tra la vittima e la giovane arrestata. Il contesto in cui è maturata questa vicenda sarà chiarito forse solo dopo l'interrogatorio della sedicenne e gli ulteriori accertamenti dei poliziotti.

Enzo Gallo